

CAVARZERE

www.lavocedirovigo.it
e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584

ECONOMIA Pro loco, la presidente Figoni: "Meno presenze, meno acquisti e meno venditori"

Crisi mercatini: bancarelle in calo

"Tra piazze e portici" non registra più l'interesse di un tempo. E domenica il rinvio per maltempo

Stefano Spano

CAVARZERE - La manifestazione "Tra piazze e portici" a Cavarzere è in crisi: si registra un calo sia di presenze di cittadini acquirenti, sia di espositori venditori. Il Comune e la Pro loco di Cavarzere cercano di creare ogni anno iniziative curate e alla portata di tutti. In particolare, ogni prima domenica del mese, c'è l'iniziativa "Tra piazze e portici", ossia mercatini di antiquariato, collezionismo ed hobbistica. I commercianti propongono a veterani e non del settore articoli di ogni genere: dalla vetrinetta in legno di noce, alla collezione di francobolli del 1965, per poi passare ad articoli come quadri, vasi, soprammobili d'ogni genere e molto altro ancora. Insomma, una fiera aperta a tutta la famiglia e a volte mirata a coloro che più curano una determinata passione che reputano particolarmente importante



La bancarella di un mercatino (foto di archivio)

per la propria vita. Questo mercatino è da qualche anno che è stato concepito e gestito dalla Pro loco cavarzerana ed inizialmente aveva un discreto successo. Negli ultimi periodi, però, tutto l'entusiasmo per

la buona riuscita dell'iniziativa è lentamente scemato e si è andato sempre di più affievolendo. In parte la cittadinanza si è disinteressata all'evento e quei pochi espositori-venditori che lo frequentavano

hanno deciso di concentrare la loro attenzione in altri luoghi. La naturale conseguenza è ovviamente un dietro front delle stesse bancarelle che si sono lentamente decimate, lasciando pochi superstiti nella piazza dove erano attese. Quest'ultima domenica, per di più, è stato rimandato tutto per problemi atmosferici. L'attesa sarà fino al mese prossimo.

La stessa presidente della Pro loco, Lina Figoni, ritornata nel 2016 nell'associazione, sostiene: "E' come un cane che si mangia la coda: con il calo di presenze e di acquisti da parte dei partecipanti sono calate immediatamente le proposte di vendita, ma senza le bancarelle gli stessi abituarini non sono più venuti, per cui è difficile trovare una chiara soluzione. Speriamo bene per il futuro". Appuntamento alla prima domenica di marzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Sabato il Giorno del ricordo celebrazione al Danielato

Nicla Sguotti

CAVARZERE - A Cavarzere viene promosso nella giornata di sabato un altro importante appuntamento, dedicato stavolta alle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Si vive, infatti, l'11 febbraio a Cavarzere il Giorno del ricordo, una solennità civile nazionale italiana che si celebra ogni anno nella giornata del 10 febbraio, istituita nel 2004 per conservare e rinnovare "la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale". Per l'occasione sarà presente Antonio Zett, vicepresidente del comitato di Venezia dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Zett svolge da anni un importante lavoro di divulgazione della storia e della civiltà istriana, specialmente attraverso conferenze, dibattiti e incontri nelle scuole, è coautore con Alessandro Cuk del libro "Il Giorno del ricordo", Alcone editore. L'iniziativa è promossa dall'assessorato alla cultura di Cavarzere in collaborazione con Spi-Cgil, l'Istituto superiore "Marconi" e l'Istituto comprensivo di Cavarzere. L'appuntamento con il ricordo è per sabato 11 febbraio alle 10.30 nella sala convegni di Palazzo Danielato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VERDI Questa sera, alle 21, sarà proiettato il film "Agnus Dei"

Torna la rassegna Martedì Cinema



Una scena del film "Agnus Dei"

CAVARZERE - Nuovo appuntamento stasera al Cinema Verdi di Cavarzere con la rassegna Martedì Cinema che riserva al pubblico una selezione delle più significative pellicole uscite negli ultimi mesi, a un prezzo agevolato. Oggi la serata è dedicata al film "Agnus Dei" di Anne Fontaine, ambientato in Polonia nel dicembre del '45. La seconda guerra mondiale ha lasciato ferite: i soprusi delle truppe sovietiche hanno sostituito quelli dei tedeschi. Con una regia raffinata, a volte un po' algida, "Agnus Dei" porta lo spettatore in un convento di suore stuprate, in tormentata lotta tra dubbio e fede. Un doloroso frammento di storia che sa illuminarsi grazie alla presenza operosa della giovane

dottorosa interpretata da Lou De Laâge. "Agnus Dei" si basa su una storia vera, quella della donna medico ventisettenne di Parigi Madeleine Pauliac che nel 1945 operava all'ospedale francese di Varsavia ridotto in rovine, a capo delle attività di rimpatrio all'interno della Croce Rossa Francese. Attorno a lei una Polonia "liberata" dai tedeschi, provvisoriamente controllata dall'Armata Rossa. In queste circostanze Madeleine scoprì l'orrore nei reparti di maternità, gli stupri erano all'ordine del giorno e ci furono addirittura stupri collettivi nei conventi. Madeleine si occupò di fornire aiuto medico a queste donne, aiutandole anche a guarire le loro coscienze. Morì accidentalmen-

te nel febbraio del 1946 mentre era in missione vicino a Varsavia. Gli appuntamenti con la rassegna Martedì Cinema proseguono anche nelle prossime settimane: il 14 febbraio viene proiettato "Un amore all'altezza" di Laurent Tirard; il 21 febbraio "Neruda" di Pablo Larraín; il 28 febbraio "Fai bei sogni" di Marco Bellocchio; il 7 marzo "Lion" di Garth Davis; il 14 marzo "Captain Fantastic" di Matt Ross; il 21 marzo "Animali notturni" di Tom Ford; il 28 marzo "Il medico di campagna" di Thomas Lilti. Per tutti gli appuntamenti della rassegna le proiezioni iniziano alle 21.

N. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPAB Bartelle e M5S contrari a un unico ruolo apicale Adria-Cavarzere

"No alla condivisione del direttore"

"No alla 'condivisione' del direttore della struttura Ipab di Cavarzere con Adria". Così Patrizia Bartelle, consigliere regionale Veneto del Movimento cinque stelle, e i Cinque Stelle di Adria e Cavarzere. "Era il 7 dicembre 2016 quando pubblicammo un articolo su cui esprimevamo la nostra contrarietà alla 'condivisione' del direttore della struttura Ipab di Cavarzere con Adria - dicono in una nota - Fummo facili profeti. Il Movimento cinque stelle di Cavarzere aveva posto sotto la lente d'ingrandimento la figura del direttore Badiale ed il Movimento cinque stelle di Adria ha rilanciato la questione, ben prima che scoppiassero le polemiche nella casa di riposo di Adria di questi giorni".

E ancora: "Da fonti giornalistiche apprendiamo delle difficoltà che stanno attraversando i dipendenti della casa di riposo adriese, sotto pressione per la nuova riorganizzazione dei servizi, da parte del nuovo direttore". "La funzionalità di queste strutture in cui si stabiliscono relazioni tra persone dipende molto dalla capacità di utilizzare al meglio le risorse umane - affermano i Cinque stelle - Un vero manager deve preoccuparsi di assicurare ai suoi dipendenti un ambiente di lavoro dignitoso con turni ragionevoli, pause adeguate per avere garantita la loro massima collaborazione". "Queste conflittualità evidenti - aggiungono - fanno male agli ospiti in primis, agli operatori, all'intera organizzazione e ai fa-

miliari che sono convinti di far vivere i propri cari, a fronte di non pochi sacrifici, in un ambiente confortevole e sereno". "Le strutture mal gestite si rivelano disfunzionali, inadeguate e frustranti per tutti - chiude la nota - Auspicio a tutti che l'amministrazione di tale istituto e l'amministrazione comunale intervengano con i dovuti provvedimenti nei confronti di questo 'nuovo' direttore. Come M5S saremo al fianco dei dipendenti e dei familiari, affinché si possa avviare un dialogo, che porti l'equilibrio di un sano rapporto tra i dipendenti ed i responsabili. Certi che il consiglio di amministrazione tutelerà il bene più prezioso che ha, ovvero il capitale umano".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Ipab di Cavarzere